

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI SPIETATA DEL GIORNALISTA-SCRITTORE MIMMO NUNNARI SULL'ASSENZA DI PROGETTI

GLI INGANNATORI SERIALI DEL POVERO SUD PNRR: IL DIVARIO COL NORD SI ACCENTUA

ANCHE CON IL GOVERNO MELONI SI PROSPETTA L'ENNESIMA PRESA IN GIRO PER IL MEZZOGIORNO: NON C'È UN PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO ORGANICO E CREDIBILE CHE AFFRONTI LO SQUILIBRIO ECONOMICO TRA NORD E SUD

LETTERA APERTA A GIORGIA MELONI



GIUSY CAMINITI
«PRESIDENTE MELONI, VILLA SG ENTRI NELL'AGENDA POLITICA»

ISTITUITA DALLA REGIONE



LA GIORNATA DELLE ECCELLENZE SCOLASTICHE

ASP CATANZARO



SI INSEDIAMO ALLA CONSULTA DELLA SALUTE MENTALE

SANITÀ



OCCHIUTO E PRINCI INSEDIAMO IL TAVOLO TECNICO PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

BASTA VITTIME SULLA 106
SIANO RIMOSI DIRIGENTI DI ANAS CALABRIA



L'OPINIONE / ETTORE JORIO
LA DELICATA POSIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI



A POTENZA SEMINARIO SU TESTIMONIANZE DIGITALI CON BARONE (TIM SAN MARINO)



A SAN SISTO DEI VALDESI SI È PARLATO DI PADRE BERNARDO MARIA CLAUSI



SITUAZIONE COVID CALABRIA



15 maggio 2023
+ 34 (su 642 tamponi)

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE UNIVERSITÀ MAGNA GRACIA DI CATANZARO
CATANZARO 16 MAGGIO 2023
L'OPINIONE/ETTORE JORIO
CONSEGNA ATTESTATI SA
A. A. 2021 - 2022



IPSE DIXIT **ROBERTO OCCHIUTO** PRESIDENTE REGIONE CALABRIA



Ogni tanto ci piacerebbe che l'opposizione riconosca quando la maggioranza produce qualcosa di virtuosa, soprattutto con riferimento alle attività degli enti strumentali. Con delusione, riscontro che in ogni occasione si fa polemica agganciandosi a questioni che nulla hanno a che fare con il merito delle leggi. Io ho dato dimostrazione che, proprio sull'ambiente e la depurazione, ho concentrato molti sforzi e non ricordo presidenti, di qualsiasi colore politico, che abbiano fatto altrettanto. Trovo davvero lunare che si vada a trovare la pagliuzza senza guardare le travi del passato. La Calabria è una delle regioni con più impianti in rapporto alla popolazione: ha 539 depuratori. Questo dato la dice lunga su come sono state fatte le scelte in passato, al di là del colore politico. Certo, si può fare di più e di meglio e siamo impegnati in questo»

MANCUSO SOSTIENE IL PROGETTO "LIBERI DI SCEGLIERE"



L'ANALISI SPIETATA DEL GIORNALISTA-SCRITTORE MIMMO NUNNARI SULL'ASSENZA DI PROGETTI

GLI INGANNATORI SERIALE DEL POVERO SUD PNRR: IL DIVARIO COL NORD SI ACCENTUA

Abraham Lincoln, che è stato il XVI Presidente degli Stati Uniti d'America ed è ricordato per la sua vita straordinaria - partendo da umilissimi origini, riuscì ad ottenere la più alta carica dello Stato - amava ripetere: «Potete ingannare tutti per qualche tempo, o alcuni per tutto il tempo, ma non potete prendere per i fondelli tutti per tutto il tempo».

Questo aforisma, che riassume in poche parole una verità indiscutibile, si potrebbe, parafrasandolo, adattare al caso - unico nell'Occidente - dei Governi italiani, tutti: ingannatori seriali nei confronti del Sud, fin dal tempo dell'Unità. Nonostante proclami, promesse e chiacchiere in libertà, il Sud è da sempre preso per i fondelli, bollato come perso irredimibile, e perciò non meritevole delle medesime attenzioni che si hanno per gli altri territori del Paese.

C'è da chiedersi - stando così le cose - quanto a lungo, si possa continuare a prendere per i fondelli il Mezzogiorno, e quanto potrà reggere ancora un rapporto così squilibrato tra Nord e Sud, senza che ci siano conseguenze per l'unità, la sicurezza e la stabilità del Paese. I problemi del Sud, sono rimasti quelli di cinquanta o cento anni fa. Problemi, sui quali piove di tanto in tanto, come un elemosina, un'opera pubblica o un investimento finanziario, che accendono una speranza che poi resta delusa: «Gocce d'acqua in una terra assetata», diceva Gaetano Afeltra, mitico direttore negli anni Sessanta e Settanta di grandi giornali all'epoca, come il *Giorno*, ed editorialista del *Corriere della Sera*, nativo di Amalfi.

Anche con questo Governo di centrodestra, presieduto dalla leader di FdI Giorgia Meloni, si profila l'ennesima presa in giro del Meridione, in continuità con quell'ottica di tipo coloniale che ha sempre caratterizzato l'azione dei precedenti governi di ogni colore politico. Non c'è - propaganda ed annunci a parte - un piano di sviluppo economico organico e credibile, che affronti lo squilibrio economico tra Nord e Sud. È tutto sulla carta e nelle verbosità stucchevoli, sparate al vento da alcuni leader della coalizione di governo. C'è molto fumo e molto poco in cantiere: le infrastrutture, le strade, i porti, gli aeroporti, le scuole, gli asili, gli incentivi, le semplificazioni burocratiche mirate, capaci di attrarre investimenti con la capacità di leggere la complessità della realtà del Sud sono come l'araba fenice: l'uccello di fuoco che

di **MIMMO NUNNARI**

viveva nell'Arabia Felix. Tutti dicevano che c'era, ma nessuno riusciva a vederlo.

Nel migliore dei casi mancano le coperture finanziarie per le cose annunciate, ponte sullo Stretto e statale 106 comprese. C'è un silenzio preoccupante su questo già "poco" che si profila per il Sud.

Lo sanno le opposizioni parlamentari e i sindacati che di tut-



to parlano meno che di sviluppo concreto del Mezzogiorno e dell'urgenza di un riequilibrio tra le diverse aree del Paese. Sono tutte cose che dovrebbe essere scritte al primo posto dell'agenda di ognuno è che invece non figurano neppure all'ultima pagina o all'ultimo rigo del planning dove si appuntano le cose da fare. Il Pnrr, come è stato detto da più parti e in più occasioni, rappresenta l'ultima opportunità per tentare di rimettere in giusto equilibrio lo sbilanciamento tra la parte settentrionale d'Italia toccata dal benessere e la parte meridionale, che sta continuando a scontare la consunzione e lo spreco delle sue notevoli risorse umane e sociali. Ciò che preoccupa maggiormente è la fumosità dei programmi e dei progetti insieme alla chiara difficoltà di "mettere a terra" (espressione che realmente non vuol dire niente ma che ormai è sulla bocca di tutti) le poche cose già previste. Facciamo un solo, illuminante, esempio: qualcuno sa dire con chiarezza se l'Alta velocità ferroviaria raggiungerà Reggio Calabria?

E se il tracciato previsto accorcerà le attuali distanze o se invece, paradossalmente, le allungherà, isolando ancora di più di quanto non lo siano già i territori della Calabria meridionale? Compresa la Gioia Tauro, capitale della naviga-

segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

zione nel Mediterraneo? E la baricentrica nel Mediterraneo città metropolitana dello Stretto? La reticenza, nel discutere di queste questioni, induce a pensare amaramente che si profila ancora una volta uno stravolgimento di programmi e progetti strategici per lo sviluppo del territorio terminale dell'Europa. Il rischio del fallimento è legato anche al mancato supporto alle pubbliche amministrazioni locali, storicamente deboli e da decenni paurosamente svuotate di organici e competenze. Come ha denunciato recentemente la Svimez, il 62 per cento dei Comuni del Sud ha giudicato complessa la partecipazione ai bandi del Pnrr, al limite, cioè, di non riuscire a farcela; per cui onde scongiurare rischi di non riuscire a portare a termine le opere sarebbero necessarie robuste e incisive azioni di aiuto delle amministrazioni locali, evitando gli scandalosi tentativi - che vedono trasversalmente d'accordo alcuni amministratori del Nord - di portare nel Settentrione finanziamenti destinati al Meridione.

La stessa idea del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, di cui si parla da secoli, attuale cavallo di battaglia del vicepremier e ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini, rassomiglia molto alla storia del cavallo di Troia, che fu un dono subdolo, che in realtà danneggiò chi lo ricevette. Nel silenzio avvilente delle opposizioni e nei balbettii soliti dei parlamentari meridionali, si sta ripetendo la scena di un vecchio film già visto, con promesse che difficilmente saranno mantenute. Ma bisogna fare attenzione: i meridionali sono stanchi, oltre che delusi e c'è un fuoco che se non si vede, cova però sotto la cenere. Chi oggi si mostra amico si ricordi le parole di San Girolamo: «È facile trasformare un amico in nemico, se non si mantengono le promesse». Poche

voci preoccupate, si sentono, anche nel Mezzogiorno. Fa eccezione il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi: «Vedo poco Sud nella manovra del Governo». Manfredi auspica che ci sia maggiore coesione istituzionale tra le amministrazioni del Sud, ma le sue parole finora sembrano cadute nel vuoto. Qual è la situazione oggi, con riferimento al Pnrr, la spiega Gianfranco Viesti, economista autorevole e docente universitario, autore di *Riuscirà il Pnrr a rilanciare l'Italia?* (Saggine Donzelli), un libro che può aiutare i cittadini a capire meglio quel che è successo e soprattutto cosa può accadere. Viesti tempo fa ha coniato quel termine "secessione dei ricchi" che ha messo in guardia il Sud sul grande imbroglio che si cela dietro la riforma proposta dal ministro Calderoli.

Riguardo al Pnrr, dice: «Un paese non si rilancia con una lista di riforme e di investimenti scritte da tecnici, ma solo attraverso una visione politica del suo futuro. Il Pnrr, può rappresentare una tappa molto importante, ma senza queste scelte non può produrre un cambiamento». Non sembra, tuttavia, che per il nuovo governo il divario Nord Sud sia un problema, come, in verità, non lo è stato per tutti i precedenti: i segnali che arrivano - ripetiamo propaganda a parte - sembrano non andare nella giusta direzione, anzi la situazione sta peggiorando rispetto alle impostazioni del Governo di Mario Draghi che aveva vincolato il 40% degli investimenti alle regioni meridionali.

Di quelle percentuali, raccomandate anche dall'Ue, non si parla più, si sono perse le tracce come si sono perse dei progetti capaci di risolvere l'annoso problema delle disuguaglianze tra Nord e Sud. Resta il ponte, per il quale, nonostante le date già sbandierate per l'inizio dei lavori, mancano le coperture finanziarie. C'è scritto nel Def (Documento di Finanza pubblica) del Governo in carica. ●

LA REGIONE ISTITUISCE LA GIORNATA DEDICATA A ECCELLENZE SCOLASTICHE

La Regione Calabria ha istituito la Giornata delle Eccellenze Scolastiche. Si tratta di una manifestazione che, come ha spiegato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, «vuole valorizzare e premiare i risultati degli studenti calabresi».

«D'intesa con il presidente Roberto Occhiuto e con l'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria - ha spiegato Princi - con l'istituzione di questa giornata intendiamo riconoscere quegli studenti che, distinguendosi nelle competizioni più prestigiose, di carattere nazionale e internazionale, hanno dato lustro alla loro istituzione scolastica nel corrente anno, ma anche all'intera regione, dimostrando che la nostra terra è ricca di

talenti che devono essere coltivati ed incoraggiati, affinché gli studenti meritevoli continuino ad investire in studio e formazione».



«A questo scopo - si legge nella nota a firma della Vicepresidente - i dirigenti scolastici sono stati invitati a segnalare, entro la data del 27 maggio, tutti quegli studenti che abbiano riportato, nel corso dell'attuale anno scolastico, un riconoscimento in una competizione di rilevanza nazionale o internazionale organizzata o patrocinata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Sarà organizzata una cerimonia di premiazione, che si terrà entro

giugno, nelle modalità che saranno successivamente rese note alle Scuole interessate». ●

LETTERA APERTA DEL PRIMO CITTADINO GIUSY CAMINITI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PRESIDENTE MELONI, VENGA A VILLA S.G. LA CITTÀ DEVE ENTRARE NELL'AGENDA POLITICA

Presidente Meloni, è in discussione e approvazione alla Camera il disegno di legge di conversione in legge del decreto 35/2023 recante disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, quel Ponte sullo Stretto che cambierà per sempre il volto e il cuore della Città che solo un anno fa sono stata chiamata ad amministrare, il primo sindaco donna al pari di Lei, primo Presidente donna di questa meravigliosa Italia.

Anche la mia Città Presidente è meravigliosa: magari non adesso, agli occhi di chi la vede solo come luogo di attraversamento da e per la Sicilia, che la rende *unicum* mondiale per il traffico gommato e ferroviario; ma è meravigliosa perché è la Città bagnata dallo Stretto (luogo dei miti di Omero e della leggenda della Fata Morgana) con le sue correnti, i suoi fondali, i suoi pesci abissali, le rotte migratorie dell'avifauna, l'incontro dei due mari Ionio e Tirreno, i suoi sette chilometri di costa che noi vogliamo valorizzare per la loro vocazione turistica, il suo naturale essere già oggi il luogo deputato al diportismo nautico quale baricentro tra Taormina, Tropea e le Isole Eolie.

Le dico questo perché io l'ho sentita parlare a Roma, ero lì di persona al Nuvola, in occasione della manifestazione di Poste Italiane: mi sono emozionata quando Lei ha riconosciuto il valore e l'importanza del lavoro quotidiano dei sindaci, "silenzioso e creativo" ha detto; ho sorriso quando ci ha detto che le resta il rimpianto, pur essendo Presidente del Consiglio, di non aver fatto il sindaco di Roma.

Da qui voglio partire Presidente Meloni: io amo Villa San Giovanni e fino ad ora ho rappresentato in ogni dove, anche in commissione parlamentare, le ragioni di una Città che vuole essere preparata ad accogliere la più grande opera ingegneristica di tutti i tempi, per non diventare la Città sotto il Ponte dello Stretto ma essere una Città trasportistica all'avanguardia e turistica di eccellenza, che guarda al Ponte.

A Lei mi permetto di chiedere questo Presidente: aiuti Villa San Giovanni a vivere questo momento di profondo cambiamento (che la impatterà oltre ogni misura sotto il profilo ur-

di **GIUSY CAMINITI**

banistico, sociale e anche economico) con serenità, permettendo a questa Comunità

di essere responsabile e coraggiosa, ma al contempo protagonista del proprio futuro.

Non vogliamo essere snaturati della nostra identità di "Strettesi" che per noi, Presidente, è cuore, habitat, cultura, continuità territoriale, vincolo viscerale con questo angolo di paradiso.

Non ci servono sette milioni di euro per la comunicazione sul Ponte: servono opere preliminari utili alla Città secondo la sua vocazione trasportistica ed eco-turistica; serve che

nessun inizio lavori avvenga senza che siano certi i tempi di realizzazione, le risorse destinate alla costruzione del Ponte e senza che sia certo il collegamento sia stradale sia ferroviario. La cosiddetta "variante ferroviaria di Cannitello", prima pietra del Ponte posta a Villa nel 2021, è lì a testimoniare la ferita già inferta!

Per questo chiedo a Lei di prendere a cuore e trasformare in azione e impegno politico tutte le richieste fatte fin qui dalla Città di Villa San Giovanni (per mio tramite ma anche con un deliberato unanime del consiglio

comunale che Le invio integralmente): la presenza della Città (assieme a Messina), nelle forme giuridicamente possibili, al CdA della riattivanda società Stretto di Messina SpA, non come precedente per le grandi opere ma come segnale preciso rispetto a un'opera unica al Mondo; un accordo di programma quadro "decreto Villa San Giovanni" che promuova la nostra Città come Città innovativa per i trasporti, la salvaguardia delle risorse culturali e ambientali e lo sviluppo turistico, programmando grandi interventi: approdi a sud, aree di stoccaggio, servizi di mobilità-intermodalità ed interscambio, viabilità congruente con le opere di collegamento stabile e di mobilità dinamica - porto turistico e riqualificazione fronte mare - riqualificazione e valorizzazione delle aree collinari cittadine - interventi primari connessi alle reti di servizi alla Città - arredo e viabilità urbana,



LA SINDACA DI VILLA SAN GIOVANNI GIUSY CAMINITI

segue dalla pagina precedente

• Lettera al presidente Meloni

parchi urbani e assi verdi, attività commerciali, fieristiche, centri di studio e/o ricerca (a titolo esemplificativo biodiversità, correnti e maree, sismologia e vulcanologia), musei tematici sull'identità dello Stretto e sul Ponte; l'approvazione di una legge sulla continuità territoriale, attesa da sempre da tutta l'Area Integrata dello Stretto; la rimodulazione della Zes al fine di estendere le superfici già individuate a ridosso del porto di Villa San Giovanni alla contigua area industriale di Campo Calabro, Villa S. Giovanni e Reggio Calabria. Presidente venga a visitare lo Stretto e la Città di Villa San

Giovanni per farla entrare nella sua già ricca agenda politica.

Mi appello al suo amore di mamma per ogni angolo di questa Italia, una mamma che concede a ciascuno dei suoi figli l'opportunità di realizzarsi secondo la propria inclinazione e vivere consapevolmente le scelte della vita: Presidente conceda alla mia Città l'opportunità di essere protagonista di questa fase, per potersi preparare ad accogliere (se sarà!), quale unica Città sul versante calabrese, il Ponte sullo Stretto.

Presidente, noi la aspettiamo! ●

[Giusy Caminiti è sindaca di Villa San Giovanni]

IL PRESIDENTE MANCUSO SOSTIENE IL PROGETTO "LIBERI DI SCEGLIERE"

Il presidente Filippo Mancuso è intervenuto alla riunione della Commissione "Sanità, attività sociali, culturali e formative" presieduta da Pasqualina Straface, sul progetto di legge (la cui definizione è prevista per la prossima seduta della Commissione) recante: "Riconoscimento e sostegno del progetto Giustizia e umanità liberi di scegliere".

Dopo aver ringraziato «la collega Valeria Fedele che con me ha predisposto il pdl», Mancuso ha spiegato: «Con il progetto di legge siamo pronti a dare seguito, come mi ero impegnato nei mesi scorsi, al protocollo d'intesa firmato tra il consiglio regionale e l'associazione Biesse di Reggio Calabria, per consolidare la promozione della Regione alle iniziative socio-culturali del progetto "Giustizia e umanità liberi di scegliere", ormai divenuto in ambito nazionale un esempio per altre iniziative nel campo della promozione dei valori costituzionali e dell'impegno civico».

Le basi del progetto traggono origini dall'esperienza personale e diretta del giudice Roberto Di Bella negli anni in cui ha prestato servizio presso i Tribunali per i minori e in particolare a Reggio Calabria.

«Condividiamo - aggiunge il presidente del consiglio regionale - l'attivazione di un percorso educativo che coinvolge le scuole di ogni ordine e grado e che ha la finalità di contribuire alla formazione di una cultura della legalità e dell'etica pubblica, attraverso la promozione e divulgazione del libro "Liberi di scegliere". Per contrastare il fe-

nomeno della criminalità organizzata, occorre senz'altro l'azione della magistratura e delle forze dell'ordine, ma anche una reazione corale della società civile a favore della legalità. E un'attenzione verso i minorenni che hanno commesso dei reati e a cui bisogna garantire la possibilità del recupero sociale».



Infine, ad avviso di Mancuso: «Sul presupposto che l'educazione dei giovani alla legalità e dell'importanza di parlare ai giovani di giustizia e valori contro le barriere del silenzio e della paura, il consiglio regionale condivide un progetto che dà la possibilità a tanti figli di 'ndrangheta di ricostruirsi una vita, aiutando questi giovani e giovanissimi - figli o parenti di mafiosi spesso sostenuti da tante madri - a scegliere liberamente fra la legalità e un destino di mafia, tra legalità e un destino di carcere o morte. Nel potenziamento della rete di sostegno sociale, necessaria per dare aiuto

logistico, occupazionale e relazionale ai minori, donne o interi nuclei familiari che intendono dissociarsi dalle logiche criminali e dalle loro famiglie, ogni Istituzione deve sentirsi coinvolta».

Il sostegno del consiglio regionale (a legge approvata) consiste nel finanziamento del premio culturale, pari a cinque borse di studio, intitolate a vittime delle mafie, dell'importo di 2mila euro ciascuna, da assegnare a studenti o classi di istituti scolastici di ogni ordine e grado a seguito di partecipazione al concorso bandito annualmente. ●

A POTENZA SI PARLA DI INDAGINI DIGITALI CON NICOLA BARONE (TIM SAN MARINO)

Oggi a Potenza si terrà il seminario sulle Indagini digitali, a cui prenderà parte l'ing. calabrese Nicola Barone, presidente di Tim San Marino.

In quest'occasione, Barone racconterà il percorso verso la transizione digitale, un tema «strettamente collegato al processo di Trasformazione Digitale che sta interessando, in modo pervasivo, tutti i settori della vita economica, sociale del nostro Paese, e più in generale dell'Europa e dell'intero panorama mondiale», ha spiegato Barone.

«In realtà di Trasformazioni significative - ha proseguito - ce ne sono anche altre, in particolare quella Ecologica e quella Energetica. Queste tematiche sono peraltro correlate e interconnesse fra loro, ma senza dubbio la Trasformazione Digitale presenta il carattere di maggiore pervasività e diffusione. Anzi una corretta evoluzione verso il Digitale è considerata uno dei principali fattori

abilitanti per lo sviluppo della vita economica e sociale. Al cuore della Transizione Digitale c'è l'innovazione tecnologica, che riguarda la componentistica elettronica, le reti fisse e mobili, le memorie, i servizi digitali, i devices, l'internet delle cose, il cloud, l'intelligenza artificiale, i contenuti... L'innovazione digitale ha portato la tecnologia nei diversi contesti lavorativi e nella nostra vita di tutti i giorni, con l'effetto di aumentare le nostre capacità e di arricchire le nostre esperienze».

«Oggi, in Italia - ha spiegato - scontiamo ancora una situazione di ritardo nello sviluppo del Digitale rispetto ai "peers" europei, ma stiamo recuperando i gap e le prospettive future, grazie anche ai finanziamenti previsti nel quadro del Pnrr, in particolare nella Missione 1 relativa a: "Digitalizzazione, Innovazione Competitività e Cultura" che cuba 49,8 Mdi di euro. Tutto bene? Dipende. Dipende da quanto sapremo raggiungere gli obiettivi sfidanti fissati dall'Europa e dall'Italia, e da quanto questa trasfor-

mazione oltre a portare benefici economici ed industriali, potrà arrivare a migliorare le nostre condizioni di vita. Inoltre c'è un fattore che più di tutti caratterizza la "Digital Transformation", ed è l'accelerazione che rappresenta forse la cifra più significativa del processo, perché la si riscontra in tutti i settori in cui si realizza la trasformazione».

«Il punto chiave è: siamo noi in grado di stare al passo di

questa accelerazione? - ha chiesto -. Siamo in grado di controllarla e di gestirla? In caso di risposta negativa correremo il rischio di venirne travolti. Quindi la trasformazione Digitale ci riguarda direttamente e ci chiama in causa come attori protagonisti e non come meri esecutori di azioni che usano la tecnologia, ma come esseri evoluti in grado di saper fare buon uso di quanto la tecnologia ci offre per migliorare le condizioni di vita e per



far si che la trasformazione porti benessere e prosperità a tutti».

Barone è uno dei maggiori esperti internazionali di telecomunicazione, ha ricoperto ruoli importanti all'interno ad una delle principali Telco internazionali. L'ingegnere è di un esperto di Net Economy; Progetti di Sistemi Telematici; Progetti Speciali ICT; Piani Telematici Regionali; Digital Agenda; Digital Economy 4.0. L'ingegnere è stato tra gli ideatori del Piano Telematico nazionale e aveva diretto e seguito personalmente il progetto Telcal del 1987 a Corigliano Calabro che anticipava di anni lo sviluppo delle tecnologie digitali. Barone ha ricevuto molti premi. Tra questi il Premio Internazionale Bronzi di Riace per la sua significativa attività a sostegno e promozione nel campo della telefonia. Tra i vari riconoscimenti, segnaliamo il premio della Fondazione Marconi, il "Marconista del XXI secolo": oltre a Barone sono stati stati in passato premiati anche, Francesco Cossiga e Papa Francesco. ●

OGGI SI INSEDDIA ALL'ASP DI CATANZARO LA CONSULTA DELLA SANITÀ MENTALE

Si insedia oggi la Consulta della Salute Mentale del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Catanzaro, formata dai rappresentanti delle associazioni e gruppi di autoaiuto dei cittadini utenti, associazioni di familiari e associazioni di volontariato che si occupano di salute mentale e che fanno parte degli organismi di partecipazione a livello di zona/distretto, nonché dai rappresentanti e dirigenti degli stessi Servizi sanitari afferenti. La Consulta rappresenta una sede di confronto, elaborazione e promozione per chi opera per l'affermazione dei diritti dei cittadini con sofferenza mentale, e per la realizzazione nella comunità della loro emancipazione. La Consulta, congiuntamente con la Direzione del Dipartimento di Salute mentale, opera a favore di una psichiatria di comunità, organizzata sulla presenza di reti di protezione e di servizi sul territorio, promuovendo la trasparenza delle procedure, il monitoraggio e il miglioramento della qualità, e sviluppando tutte le modalità di partecipazione civica degli stessi utenti dei servizi.

Fin dal suo insediamento la dr.ssa Rosina Manfredi, direttore del Dipartimento, ha accolto le istanze delle associazioni, rappresentanti un valido contributo per migliorare il lavoro portato avanti nel territorio, al fine di renderlo sempre più adeguato alle esigenze e aspettative di utenti e operatori ed ha così favorito il giusto ruolo di supporto della Consulta nell'avanzare proposte programmatiche che riguardano la salute mentale. Infatti la tutela della salute mentale è una delle aree di intervento più complesse, che richiede una forte integrazione fra "area delle cure sanitarie" e "area degli interventi socio-relazionali", che possono svilupparsi al meglio solo in una rete integrata

di servizi secondo una logica comunitaria. Il Dipartimento di Salute Mentale (Dsm) rappresenta il riferimento ed il garante clinico per la tutela della salute mentale e si estrinseca nella organizzazione unitaria e coerente delle varie articolazioni strutturali e funzionali in cui si esprime la presa in carico dei bisogni di salute mentale di una popolazione, ma altrettanto importante è stato e rimane il raccordo con la rete informale (associazioni di volontariato e privato sociale) per garantire al paziente una risposta flessibile e continuativa. La continua necessità di prevedere risorse e interventi per fornire risposte appropriate ai bisogni di salute mentale e prassi di intervento che devono essere costantemente monitorate e, se necessario, ri-orientate, ridefinendone le priori-

tà e le azioni da intraprendere con efficacia, ha fatto sì che nell'ultima seduta della Consulta di pochi mesi fa si definissero, come già occorso negli ultimi due anni, dei Tavoli permanenti di Lavoro su specifiche tematiche e ambiti di urgenza individuati dalla rete dei partecipanti alla Consulta: 16-05-2023 Programmazione e progettazione - Ricognizione dell'offerta e dell'attività dei

servizi territoriali e modalità d'accesso; 17-05-2023 Azioni di prevenzione sul territorio - rapporti Dsm e Terzo Settore; 19-05-2023 Ptri (Progetti Terapeutici Riabilitativo Individuali) e rete socio-sanitaria territoriale

Essi avranno il compito di individuare e affrontare l'esistenza di eventuali criticità nei servizi territoriali e, a tal fine, elaborare proposte per il loro superamento; proporre azioni operative e sensibilizzare le istituzioni per favorire l'attuazione dei più appropriati modelli di intervento per la diagnosi, la cura e la riabilitazione psicosociale dei portatori di disagio psichico, quali il budget di salute; stimolare le più adeguate forme di collaborazione pubblico-privato alla luce delle più recenti normative sul terzo settore.

A partire dal 16 maggio, i Tavoli saranno ufficialmente insediati presso la sede della Direzione del Dsm Catanzaro, via Stromboli Catanzaro Lido, ed avranno inizio le sessioni di lavoro e concertazione al fine di concretizzare la prassi inderogabile di un'effettiva integrazione socio-sanitaria mirata a intraprendere le più efficaci iniziative per il miglioramento dell'assistenza dei pazienti, promuovere iniziative culturali e sociali per il riconoscimento dei diritti dei portatori di sofferenze psichica, implementare con le giuste proposte le linee strategiche aziendali nel campo della salute mentale e delle dipendenze allo scopo di promuovere il bisogno di salute dei cittadini. ●



LA DOTT.SSA ROSINA MANFREDI

LA DELICATA POSIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

di **ETTORE JORIO**

Il triangolo no. Non possono vivere insieme accuratamente decisori politici, dirigenza e organi di revisione. Una figura geometrica che tuttavia, a volte, diventa pentagona, con il “contributo” non infrequente, specie in sede territoriale, di organi deputati a decidere secondo giustizia ovvero a difendere in giudizio, in via specifica, gli interessi dello Stato.

Per non dire esagona, allorché il governo non si accorge di leggi regionali, sottoposte alla sua attenzione a mente dell’art. 127, spudoratamente incostituzionali.

Meno male che c’è la Consulta e, con essa, quella magistratura che legge bene le eccezioni mosse al riguardo delle stesse e decide di coinvolgere incidentalmente la Corte costituzionale.

A proposito, la Corte dei conti è così divenuta il secondo giudice, dopo quello ordinario, ad investirla, superando quella amministrativa che, per volumi processuali, dovrebbe un po’ riflettere sul mancato secondo posto sul podio.

L’attuale condizione di vita dell’ordinamento pubblico, in termine di corretta convivenza delle diverse anime che lo ravvivano, «gli è tutto sbagliato, l’è tutto da rifare» sul piano metodologico. Insomma, prendendo ironicamente spunto da Renato

Zero e dal grande Gino Bartali, occorre sollevare il problema, quello condizionante in termine di leale performance dal quale bisogna uscire quanto prima. D’altronde, sarebbe inimmaginabile assistere ad una così dannosa commistione di ruoli nel mercato borsistico statunitense o britannico, sarebbero saltate tante teste e non solo.

Il tutto facilitato, nell’agire pubblico, anche da un oramai consolidato rimescolamento collaborativo di chi è tenuto a rendersi garante della giustizia ma che viene preso, quasi ovunque, in prestito a tutela della volontà politica e del controllo dell’attività amministrativa nonché della spesa.

Nel sistema della Repubblica, a dominare tutto il suo funzionamento, almeno nominalmente, è il testo unico del pubblico impiego. All’articolo 4 del vigente d.lgs. 165/2001, è infatti sancito che: *al comma 1, spetta agli organi di governo della res pubblica la definizione del progetto politico da attuare mediante programmi e l’esercizio dei controlli sulla relativa attività amministrativa e della gestione rimesse unicamente alla dirigenza; * al comma 4, la dirigenza è titolare dell’adozione degli atti amministrativi e dei provvedimenti, compresi tutti quelli di gestione che impegnano la PA verso l’esterno, con conseguente responsabilità esclusiva del proprio operato.

Ebbene, ossequiando uno schema simile le cose dovrebbero funzionare al meglio, rimanendo in capo: al decisore

politico l’onere di indirizzare, di programmare e di controllare i risultati

della gestione e la corrispondenza attuativa agli indirizzi politico-amministrativi; alla dirigenza l’adozione di tutti gli atti gestori.

Purtroppo, nella pratica accade, di sovente, diversamente. Ciò in quanto, atteso che, specie in presenza di decisori neo subentranti, si constata un difetto quasi assoluto della conoscenza utile all’esercizio dei loro compiti. Conseguentemente, è facile che gli stessi diventino preda della dirigenza già posizionata. Quella allenata ad una siffatta ricorrente situazione, abituata all’evento e in quanto tale abile ad impossessarsi, per via indotta, del governo dell’ente interes-

sato. Una abilità, questa, tanto condizionante da persistere nei ruoli di alto profilo nonostante la possibilità per il decisore politico subentrante di ricorrere a collaborazioni intuitu personae. Un modo per rimanere perennemente al comando della nave, con la concorrenza abbandonata in una scialuppa e con la responsabilità della rotta e dell’approdo attribuita al capitano comandante.

Quanto a responsabilità, c’è da dire che tutti gli attori della vicenda sono polizza-muniti di

contratti assicurativi, di costo non affatto modesto, posti a copertura delle responsabilità riconosciute, ma dolo esente. Le ultime decisioni della Corte dei conti, quanto a quest’ultimo tema, nella sua complessa denominazione di Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo della gestione delle amministrazioni dello Stato, hanno introdotto un principio preoccupante per chi non fa bene il proprio dovere. Lo ha fatto con le “relazioni” sulla attivazione delle centraline elettriche e sulla diffusione della somministrazione dell’idrogeno (delibere 17 e 18 dell’aprile scorso), assumendo come “imputati” i dirigenti, resisi responsabili dei ritardi di attuazione della programmazione interna, del facere da loro pianificato, sulla base della programmazione governativa. Un accertamento di responsabilità grave, tanto da sollecitare nei loro riguardi l’applicazione delle sanzioni previste dall’art. 21 del d.lgs. 165/2001, tra le quali è prevista la revoca dall’incarico.

Un tale criterio, qualora dovesse essere preso sul serio ovvero essere condiviso, dal grado superiore della magistratura contabile in caso di impugnazione, sarebbe da una parte preoccupante e dall’altra stimolante per dividere secondo norma gli operati del decisore politico da quello della dirigenza, con conseguente più autonomia per entrambi più redditizia



segue dalla pagina precedente

• JORIO

in termini di qualità del prodotto e di utilità pubblica. Un'altra caratteristica negativa, come detto nell'incipit, sta nell'esercizio del controllo esterno affidato ad un organo di revisione, troppo rispondente alle esigenze di chi lo nomina, di chi lo retribuisce, peraltro con "salari" appena sufficienti ad assolvere il peso della carica, e di chi fa pesare il ruolo istituzionale che rappresenta. Anche nei confronti di questo la Corte dei conti è andata dura. Nello specifico, la Sezione giurisdizionale d'appello per la Sicilia della Corte dei conti ha emesso una sentenza (la n. 18 del 2023) che invero ha fatto e farà tremare i polsi - non per entità economica di condanna bensì per riaffermazione di chiaro principio - a tutti coloro i quali sono impegnati ad esercitare il ruolo di sindaco o revisore presso istituzioni pubbliche, loro partecipate e aziende facenti parte del servizio sanitario nazionale. La sentenza è chiarissima.

Colpita e sanzionata pesantemente «la condotta caratterizzata da inescusabile inerzia e, perciò, gravemente colposa», in quanto tale produttiva di danni cagionati alla collettività interessata.

Al di là dell'effetto "intimidatorio" dei dicta del Magistrato contabile, quest'ultimo ha di certo portato a memoria d'uomo gli irrinunciabili doveri dei preposti alle istituzioni, sia nella qualità di decisori politici che di dirigenti e componenti degli organi di revisione esterni. Un richiamo che, di certo, contribuirà a migliorare sia i rapporti tra i medesimi, sul piano del rispetto reciproco della autonomia di ciascuno, che il risultato dovuto alle comunità interessate.

In Calabria, uguale al resto del Paese per la maggior parte dei lati del poligono, negli altri peggio. Insomma, brutti tempi da decenni con tendenza (si spera) al miglioramento. Una previsione? No, un augurio. ●

CAMERA COMMERCIO CZ, KR, VV: SUCCESSO PER GLI INCONTRI CON I BUYER ESTERI



Si sono conclusi con un bilancio positivo, gli incontri tra i buyer provenienti dagli Emirati Arabi, dall'Arabia Saudita, dal Sud Africa, dalla Cina, dalla Thailandia, dalla Corea del Sud, dal Vietnam e dagli Stati Uniti.

Un'azione di incoming fortemente voluta dall'azienda speciale di promozione della Camera di Commercio Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, che ha permesso di far arrivare in Calabria numerosi operatori del food.

Al termine degli incontri B2B con le 24 imprese dell'agroalimentare selezionate attraverso un apposito avviso dall'ente camerale, si sono svolte le visite negli stabilimenti di produzione delle tre province. Guidati dall'export manager Simona Bazzoni che ha dettagliatamente curato le fasi di selezione delle imprese e l'arrivo dei buyers in Calabria, questi hanno potuto così degustare prodotti olivicoli e dolciari, salumi, conserve e sottoli.

Una modalità che offre il duplice vantaggio di connettere ogni

prodotto al suo specifico territorio e di poter osservare, inoltre, l'organizzazione interna delle aziende e l'intera filiera produttiva. Allo scopo sono stati allestiti punti degustazione e rinfreschi oltre a visite guidate negli stabilimenti per far conoscere i cicli produttivi e le modalità di selezione delle materie prime.

Particolare soddisfazione per la buona riuscita delle due giornate è stata espressa dal presidente dell'azienda speciale di promozione, Walter Placida, coadiuvato dal direttore della stessa azienda, Bruno Calvetta, e dal presidente della Camera di Commercio Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia Pietro Falbo.

«Durante gli incontri e nel corso delle visite abbiamo notato l'interesse degli operatori esteri nei confronti dei prodotti locali - hanno dichiarato -. Siamo convinti che questa sia la strada da intraprendere per consentire alle nostre aziende di recitare il ruolo che meritano sui mercati internazionali». ●

LA RICHIESTA ARRIVA DOPO LO STOP NEL TRATTO FRA SIBARI E CORIGLIANO-ROSSANO

"BASTA VITTIME SULLA 106" CHIEDE LA RIMOZIONE DEI DIRIGENTI ANAS

L'Odv Basta Vittime sulla Strada Statale 106 ha chiesto alla politica calabrese di rimuovere i dirigenti della struttura territoriale di Anas in Calabria. Una richiesta che arriva dopo lo "stop" per la Strada Statale 106 tra Sibari e Corigliano Rossano. Questo perché «riteniamo che per il rilancio delle infrastrutture nella regione meno dotata d'Italia - ha spiegato l'Odv - siano necessari i migliori dirigenti dell'Anas Spa che operano nel Paese e non quelli attuali».

Oltre a questo, l'Odv confida nella «possibilità che sia sollecitato il Governo affinché possa al più presto approvare una Delibera Cipess che vincoli i 3 miliardi di euro previsti nell'ultima legge di bilancio per la Statale 106 evitando che tale intenzione economica-programmatica possa essere disattesa nei prossimi anni».

«Lo scorso 1° marzo, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - ha spiegato l'Odv - ha espresso un parere sul progetto di fattibilità tecnico economico del tratto Crotona-Catanzaro. Sul progetto diverse sono le prescrizioni in ordine agli aspetti generali, all'analisi costi benefici, agli aspetti archeologici, urbanistici, ambientali, paesaggistici, architettonici, geologici, geotecnici, idrologici ed idraulici, viari, strutturali, impiantistici, acustici, ecc. ecc.».

«L'Anas Spa - continua Basta Vittime - che rappresenta il soggetto proponente, ha quindi già provveduto a pubblicare la gara di appalto integrato per la realizzazione del primo Stralcio di 16Km da Crotona fino a Cutro per un importo complessivo di 350 milioni di euro "con espressa possibilità di annullamento della procedura e/o di revoca dell'aggiudicazione intervenuta nel caso in cui non sia autorizzata la copertura finanziaria dell'importo indicato e quindi di effettuare tutti gli adempimenti di competenza per la tempestiva realizzazione dell'opera in oggetto».

«Per il tratto compreso tra Sibari-Corigliano-Rossano - viene spiegato ancora -, il progetto ha ottenuto diverse prescrizioni e dovrà, quindi, anch'esso essere rielaborato. La specificità di questa valutazione risiede però nello spessore delle prescrizioni. Basti pensare che "l'attua-

le livello di conoscenza delle interferenze - si legge nel parere - è modesto e potrebbe incidere sulla fattibilità dell'intervento". Mentre meritano attenzione le evidenti e rilevanti constatazioni riportate nel verbale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici».

«Il progetto esaminato non risulta corredato da valutazioni approfondite ed è caratterizzato da una serie di carenze rilevanti dal punto di vista impiantistico, geotecnico, di sicurezza delle gallerie ecc., che non giustificano né la scelta tecnica operata, che potrebbe essere ulteriormente ottimizzata per conseguire dei risparmi, né il dimensionamento corretto dei costi».

«Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici va giù duro - si legge nella nota - e specifica che il progetto presentato dall'Anas Spa non può "basarsi su dichiarazioni generiche o puramente apodittiche, ma devono contenere descrizioni dettagliate, in coerenza con il livello progettuale considerato, degli interventi selezionati, che consenta di pervenire ad una corretta valutazione dei costi e, di conseguenza, ad una valida Analisi Benefici Costi a tutela dell'interesse

generale dei cittadini»». «Oltre le rilevanti considerazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - continua Basta Vittime - non si comprendono le ragioni per le quali l'Anas Spa abbia deciso di dividere in due Stralci i 51Km della Catanzaro-Crotone (uno da 16Km e l'altro da 35Km), mentre i 32 Km della Sibari-Corigliano-Rossano sono stati divisi addirittura in tre stralci (lo stralcio A di 12,5Km, B da 8,4Km e C da 11,1Km). L'altro elemento rilevante è questo: viene promossa a progetto bandiera la tratta Crotona-Catanzaro che poi è anche la prima ad andare in gara d'appalto per i primi 16Km. Viene premiato, quindi, un progetto realizzato dal basso grazie al lavoro delle province e dei comuni sul territorio nell'ambito di un percorso partecipato e condiviso dai territori ormai da anni». «Infine - conclude la nota - è emerso che per la realizzazione della Catanzaro-Crotone occorrono 3.016 milioni di euro mentre per la Sibari-Corigliano-Rossano ne serviranno 1.147 milioni. I due interventi, insieme quindi, avranno un costo complessivo pari a 4,1 miliardi di euro». ●





A SAN SISTO DEI VALDESI UN INCONTRO SUL VENERABILE PADRE BERNARDO MARIA CLAUSI

Passeggiando tra i vicoli di San Sisto dei Valdesi, si può carpire l'eco di Padre Bernardo Maria Clausi, "gemma" della diocesi cosentina.

di **MARIACHIARA MONACO**

Ars Enotria, in collaborazione con l'Associazione "Padre Bernardo Maria Clausi", ha ripercorso, grazie ai giovani della Pro Loco di San Vincenzo La Costa, i passi di un sacerdote, che aveva il potere di trasmettere valori inestimabili e universali, di cui oggi avremmo molto bisogno, come quelli della pace e dell'amore.

Un iter che ha avuto inizio con la visita alla casa nativa del Venerabile, seguendo Franco Bartucci, referente dell'associazione "Padre Bernardo Maria Clausi", per poi spostarsi nella Congrega, dove ha accolto i numerosi visitatori, Concetta Serpe, priora della Confraternita dell'Immacolata.

In un mondo sempre più dominato dai conflitti, e dove vige la regola dell'homo homini lupus, il Venerabile lascia aperto uno spiraglio, assaporando quei piccoli dettagli pieni zeppi d'amore che spesso non vediamo, ma che ci salvano la vita. Un iter dunque, alla scoperta di un rivoluzionario della chiesa, che, come San Francesco di Paola, ha fatto della sua "destinazione", il cuore dei fedeli.

A tal proposito, l'Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, Mons. Giovanni Checchinato, ha voluto vista l'occasione, mandare un messaggio: «Carissime e carissimi tutti i partecipanti all'itinerario culturale organizzato da Ars Enotria APS dai Convegni di Cultura Maria Cristina e altre associazioni. Innanzitutto il mio saluto e l'augurio per una buona esperienza di condivisione e di scoperta di San Sisto dei Valdesi che ha dato i natali a padre Bernardo Maria Clausi, figlio spirituale di San Francesco di Paola, che ci auguriamo di vedere presto sugli altari».

Un excursus a 360° quello compiuto da Ars Enotria, che ripercorre tutta la

vita di Padre Clausi, dagli albori fino al declino e al ricordo, di colui che è considerato il testimone divino dei cristiani.

Come una quercia secolare, le radici del Venerabile, si intersecano e germogliano, sotto la guida di don Giuseppe Mazzuca, accedendo prima agli ordini minori, poi a quelli maggiori, e ricevendo il presbiterato in Monteleone, oggi Vibo Valentia. Passano pochi anni, e gioco del destino nel 1817, venne nominato proprio collaboratore di don Giuseppe Mazzuca, nella parrocchia di San Michele Arcangelo di San Sisto dei Valdesi, un ritorno, che elegge Padre Clausi come punto di riferimento per l'intera comunità, grazie alla sua magnanimità e alla carità verso i poveri e i sofferenti. E dove sotto il suo sguardo attento, vide nascere la Congrega dell'Immacolata, (luogo di rilievo, che, secondo l'attuale Priore, Concetta Serpe, ha cementificato il legame tra il Venerabile e la comunità, sotto il segno della preghiera e della fiducia verso il prossimo).

Peraltro il legame speciale con i suoi concittadini si capta da un epistolario contenente circa 500 lettere, che Padre Clausi scambiava puntualmente con i fedeli, così da poter essere presente anche in absentia, visto che il soggiorno a "casa" non fu lungo. Infatti nel 1830 di spostò al convento collegio di San Francesco di Paola ai Monti in Roma dove vi giunse con la fama di "frate che fa i miracoli", iniziando così un nuovo percorso di vita pubblica che lo porterà in giro per l'Italia.

Sulla scia di San Francesco di Paola, le suole del Venerabile Clausi, si sono consumate percorrendo tutta la penisola an-

segue dalla pagina precedente

• MONACO

cora frammentata. Rispettato da Papa Gregorio XVI°, (che gli diede in dono un medaglione con incisa l'immagine della madonna "Mater Gratiae et Misericordiae"), e da Papa Pio IX (che ne seguì con trepidazione gli ultimi anni della sua vita fino alla morte), egli riuscì ad "unire" personaggi che sui libri di storia hanno un peso ed una misura, come Carlo Alberto di Savoia, Ferdinando II di Borbone, fino ad arrivare a figure come Silvio Pellico, San Giovanni Bosco e la beata Maria Cristina di Savoia. Il Venerabile era rispettato e amato da tutti, portatore di una pace interiore che alimenta e nutre le anime gentili.



Per confortare i buoni Padre Bernardo diceva: «Tale flagello sarà generale per tutto il mondo e tutto sugli empi ed al sopravvenire di questo flagello non si potrà fare altro che pregare: ed a quelli che resteranno sembrerà di essere rimasti soli per la terribilità del medesimo. Dopo questo terribile caos, seguirà una portentosa riordinazione generale. Rinascerà l'ordine, si farà giustizia a tutti e tale sarà il trionfo della Chiesa che non avrà avuto mai uno simile». Ci sono diverse testimonianze che attestano la presenza spirituale e la vicinanza del Venerabile alla sua comunità. Molti sono i racconti di fedeli, che hanno trovato nella sua figura, la strada di casa, proprio com'è accaduto ad una donna, originaria di San Sisto dei Valdesi ma trapiantata da molti anni a Chicago.

Si tratta di un episodio, uno dei tanti, che spiega la grandezza, e la bellezza che può donare la fede.

«Dopo essere entrata nella dimensione del coma, causato da un brutto incidente - afferma - la mia famiglia ha chiesto attraverso la preghiera, un intervento al Venerabile, affinché mi potessi risvegliare da quell'incubo».

Perché nella catabasi è necessario provare a riscoprire la luce della vita.

Una lux che ha illuminato il corpus della donna, e che grazie alla determinazione dei suoi cari, il tempestivo intervento medico, e la mano invisibile del Venerabile, è riuscita a risalire, come un'araba fenice.

Ecco chi era Padre Clausi, un amico, un fratello a cui affidare la propria vita per farla germogliare, anche oltreoceano. Molti sono gli italiani che pur non vivendo più nel Bel Paese, seguono da lontano il suo processo di Beatificazione, che dovrebbe concludersi al più presto. Una pietra miliare per il territorio, che fa di San Sisto dei Valdesi, l'epicentro della fede e della bellezza, un unicum da non sottovalutare. ●

LA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA DI CZ CELEBRA I SUOI DIPLOMATI

al Complesso Monumentale del San Giovanni di Catanzaro, la Scuola di Alta Formazione dell'Università Magna Graecia celebrerà i suoi diplomati per l'anno accademico 2021-2022 con il primo Graduation Day.

«Sarà un evento-cerimonia inedito per il capoluogo - ha spiegato il direttore della Scuola di Alta Formazione, Stefano Alcaro - Un modo per far sentire forte la presenza dell'Umg nel centro della città e consolidare il servizio formativo offerto che conta 17 master d'1° livello, 13 master di 2° livello, 8 corsi di perfezionamento e 4 corsi di aggiornamento»

I componenti della Scuola di Alta Formazione e i Direttori di ciascun corso interverranno nella cerimonia e consegneranno ai 70 corsisti l'attestato riguardante il loro percorso di formazione.

Un momento da ricordare, sia per i partecipanti che per la città, al quale prenderanno parte anche il Rettore dell'Umg,

Giovambattista De Sarro e diverse istituzioni del territorio. Inoltre, Sabrina Saccomandi, esperta Pon Ricerca e Innovazione del Miur, terrà una lectio magistralis su "Alta Formazione e opportunità di finanziamento".

Seguirà la solenne cerimonia di consegna. ●

